

TESTAMENTO DI ANNA COLONNA

//139 recto

† Jesus † Maria †

Nel Nome di Dio Trino et uno, & della Immacolata Madre Maria sempre vergine Regina del cielo mia Sig.^{ra} Protettrice e madre; e di sant Anna gloriosa mia avvocata et protettrice, e di San giuseppe et gioachino e di san Carlo et di san felippo neri et santo antonio di Padua e del Angelo mio Custode di santa Teresa et Caterina vergine e martire miei avvocati quali imploro et invoco per mio aiuto, in questo giorno e nel punto della mia morte & sapendo che à tutti mortali e incerto il tempo del passaggio all'altra vita e desiderando io infrascritta disporre opportunamente delle cose mie in ogni miglior modo che posso stando di mente e corpo sana ò risoluto di scrivere et sotto scrivere il presente testamento di mia mano & Incominciando dal' Anima quella Humil.^{ma} racomando all'infinita misericordia di dio pregando la sua pietà di perdonarmi i miei peccati et farmi partecipe delli meriti della sua sagratiss.^{ma} passione e sangue sparso per me: pregando la vergine santiss.^{ma} e l'angelo mio custode e tutti i santi miei avvocati implorati di sopra e tutti gli angioi e santi e sante del paradiso di porgermi il loro santo aiuto in tal pericoloso passaggio & per suffragio del anima mia lascio che subito eseguita la mia morte si facciano dal mio erede celebrare le infrascritte messe cioe &

Alla Madonna della scala messe mille dico mille	100
Alla Madonna della vittoria messe cinquecento	50

//139 verso

	somma di	100
		<u>50</u>
Alla chiesa nova messe cinquecento		50
Alli Padri capuccini mille e cinquecento		150
Alli Padri di santi apostoli messe mille		100
Alli Padri di Araceli messe mille		100
Alli Padri di san francesco à ripa messe (cinquecento)		50
Alli Padri della minerva messe mille		100
Alli Padri di san Carllo à Catenari messe cinque. ^{to}		50
A san (giovanni) Laterano messe cinque cento		50
A san pietro cento messe		10
A santa maria maggiore messe cento		10
A santa praside nella capella della colonna di NS (messe)		30
A san gregorio messe trecento		30
A San Lorenzo fuora le mura nella tomba di ss. ^{ma} ciriacha messe ducento		20
Alla chiesa delle monache di Regina celi fabricata da me messe nu. ^{ro} mille et dicento venti per dette mille messe si diano in proprie mano di quella che sara priora che lei le fara celebrare		100

TESTAMENTO DI ANNA COLONNA

che in tutto le sudette messe dieci mila fanno la somma di scudi mille moneta quale il mio Erede le debbia fare celebrare tutte in termine di 95 giorni incaricandone la sua Conscienza à trattenersi piu in su potendo havere il danaro cosi pronto lo pigli nel interesse ovvero venda luoghi de monti che faccino questa

//140 recto

somma volendo che poi delli frutti della mia eredita li ricompri; ò pigliandoli ad interesse che estinguerà con li frutti di detta mia eredita; ma caso che li detti danari fino alla somma di detti mille scudi si trovassero contanti ò in banchi ò in casa mia si debbano pigliar quelli &
Item voglio che per sodisfare un mio voto si faccia dal mio erede una lampada d'argento di valore di scudi cinquecento di argento et si mandi in assisi dove è il corpo di san francesco cioe nella sua chiesa et questa si fara con li frutti della mia eredita; et ci sia la arme mia &
Item voglio che il mio erede la faccia fare un'altra lampada d'argento di valore di doicento scudi di moneta con l'arme mia et che si darà alla chiesa di santi apostoli quale si terra sempre appiccata avanti il santo nella Buanarrota Capella¹ e questa anche con li frutti della mia eredita &
Item voglio che il mio erede seguita la mia morte facesse fare il funerale nella forma che e permessa alle Reveren.^{me} monache Carmelitane scalze di regina celi nella chiesa fabricata da me con darli tutta la cera et altro che bisognasse per detto funerale presente et cio losentira dalla Priora di detto monastero &
Item voglio che il mio erede faccia patronifare il funerale alle due chiese de Padri Carmelitani Scalzi in Roma cioe la Madonna della scala

//140 verso

e la Madonna della vittoria dovendo da detto mio erede essere proveduti i padri di detti doi Conventi di tutta la Cera et altro che per fare li detti funerali ne bisognasse &
Item lascio ordinato espressamente al mio erede che eseguita la mia morte faccia pigliare tra le mie robbe una gioia di diamanti consistente una Madonna doro con il Bambino parimente doro tutta tempestata di diamanti grossi et piccole con tre grosse gocce di diamanti quale e riposta in una casetta di velluto Rosso sigillata con cera di spagna nera con il mio sigillo quale e la medesima che la Regina di francia mi dono à me propria; et e stimata di valore di sei mila scudi questa il detto mio erede fara subito vendere al maggior prezzo che si trovera et il danaro che ne ritrarrà lo dipositerà nel monte della pieta per eseguirne quanto diro di sotto specificando nel' diposito che il denaro proviene dalla vendita di detta gioia &
Item lascio ordinato parimente al mio erede che eseguita la mia morte faccia pigliare tra le mie Robbe una gioia fatta in forma di croce composta di quattro grossi diamanti fatti à faccette legati alla francese senza foglia e questa e la medesima Croce che mi dono l'

//141 recto

Em.^{mo} Sig.^{re} Cardinale Antonio barberino mio Sig.^{re} cogniato e questa e posta in una casetta di corame dipinto sigillata con il mio sigillo con cera di spagna nera: et si crede ascenda il suo valore a scudi quattro mila; e questa il mio erede fara subito vendere; et il denaro che ne ritrarrà fara subito dipositare al Monte della pieta dichiarando che proviene dalla vendita di detta Croce e questi per eseguirne quanto io diro appresso &

TESTAMENTO DI ANNA COLONNA

Item lascio incaricato al mio erede che fatto il deposito di detti denari prevenienti dalle due sudette gioie; faccia con essi fenire la chiesa delle monache Carmelitane scalze intitolata Regina Celi alla Longara fabricata da me nella quale mancano gli ornamenti delle due Capelle alle Cornice dei quadri in conformita del' altare maggiore; et li Balaustri; et il mio deposito incontro al fenestrino della Communion delle monache: con la mia statua conforme sa il mio pensiero il Sig.^{or} francesco Continiⁱⁱ mio architetto e Mastro gabriele renzi mio scarpellino il quale à le pietre di pietra Santaⁱⁱⁱ per fare li balaustri; di piu faccia fare la scala della chiesa levandone parte di quella che vi e et rifar lla conforme

//141 verso

jo ò detto al sig.^r Contini sudetto: et farvi il fronte spitio alla porta et larme mia sopra al' porta di travertino; di piu farvi fare li tre quadri cioe 1° nel altare maggiore la presentatione al tempio della madonna Conforme quello che ora vi sta 2 un quadro di santa teresa che scrive àlla capella à mano dritta nel éntrare dalla porta grande. 3° copia del' transito di santa Anna che l'originale e fatto da Andrea Sacchi in una Capella à san Carlo à Catenari di piu che si feniscano di fare tutti gli adornamenti alla sagrestia cioe le porte e scantia tavola di Noce che per fare queste si piglieranno li miei tavoloni di noce che sono nelli miei casini alla Longara et feniscano di fare tutto questo detto di sopra et compito di pagare à tutti gli artisti che haveranno lavorato questi lavori i quali si ascenderanno alla detta somma che se ritarra di dette gioie; voglio che delli sopravanzati il mio erede ne eseguischi quanto qui sotto diro &

Item voglio che il mio erede faccia subito eseguita la mia morte vedere se tutti gli artisti che hanno lavorato al detto monastero

//142 recto

e chiesa di Regina celi da che si messe la Prima pietra restassero nel havere cosa alcuna intendo che siano sodisfatti ogni volta che mostrino suficente crediti approvati da Monsig.^r ferentilli al quale ò pregato di rivedere tutti li conti di detti artisti di detta fabrica Accio li saldi havendo io saldati ad alcuni et à Mastro giacomo, e Carlo Beccaria fratelli capo mastri credo (non) havere à dare cosa alcuna ben che mai sian venuti al' saldo dei conti havendoli sborsati in piu ordini et contanti sopra trenta mila scudi, volendo che si rivegno le misure et questo se no fosse successo prima della mia morte come anco di tutti gli altri e con l'assistenza di Monsig.^r ferentilli et Gio: Domenico angelonio mio Computista, à chi ò lasciato tutte le dette misure e conti accio si possino ricalcolare: voglio dico che intendo di havere residuo alcuno siano tutti sodisfatti con detti denari pervenienti da dette gioie sopravanzati alla totalfinitione di detta chiesa &

Item voglio che sopravanzando denari di dette gioie vendute et sodisfatti gli artisti come ò detto jl mio erede sia obligato subito di farne reinvestimento ò in luoghi di monti Camerali ò in censi con religioni ò particolari sicuri à favore di detto monastero chiesa e monache

//142 verso

dichiarando che detto frutto preveniente da detto denaro avanzato dalla vendita di dette gioie voglio che serva alle monache per uso della sagrestia di detta chiesa di Regina celi cioe per le cere olio per ardere avanti al (Santissimo) paliotti e pianete et Biancheria accio la sudetta chiesa sia sempre provvista essendo la mia volonta che questo danaro serva per detta chiesa dedicata da

TESTAMENTO DI ANNA COLONNA

Me Alla gran Madre di Dio Maria sempre vergine: e cio in discolpa di tutto quello che io ò speso in tutto il tempo di mia vita per adornare il mio Corpo cosi di gioie et (vestimenti) desiderando che vice versa siano queste gioie che sono legitimamente mie vadino in adornare la chiesa della gran Regina del Cielo et il Santiss.^{mo} (sagramento) che in essa si riposa Per tanto prego et incarico il mio erede à premere di fare eseguire il tutto subito eseguita la mia morte che se cio fara (non) solo iddio li sara largo remuneratore Ma io gliene faro sentire la debita gratitudine se per la Divina misericordia dio mi dara luogo di pace &
Item dichiaro che se quando sara fatto luogo a questa mia ultima volonta si trovasse da me

//143 recto

provisto à quanto ò detto di sopra cioe di havere saldato i Conti con tutti gli artisti; e di havere fenite le Capelle et altro detto di sopra et di havere assegniate le rendite per li mantenimenti della sagrestia: Allora in tal caso voglio che il mio erede pigli tutti li sudetti denari prevenienti dalle dette gioie et ne faccia pigliare tanti luogi di monti quanti ve ne capiranno et di essi se ne debbia servire per monacharne tante monache quali siano nate civilmente (non) habbino fatte arte ne mercantia alcuna ne li loro padri madri ò parenti siano stati con altri ma siano civili gentildonne à contentamento della priora idi monache in quel tempo et si debbiano monacare con detti danari in detto monastero; et questo pro una vice tanto volendo che morendo la monacha dotata resti la sua dote in beneficio di detto monastero e questo lo fo accio il monastero habbia piu comodita di potersi mantenere &
Item voglio che in caso che fusse fatto loco à questa mia ultima volonta Non si trovassero le sudette gioie in essere in tempo della mia morte che il mio erede (non) sia tenuto a monachare le monache sudette Ma se la chiesa (non) sara fenita esso sia obligato di fenirla

//143 verso

con li frutti della mia eredita: et quanto alla spesa per il mantenimento della detta chiesa e sagrestia sia obligato di pagare ogni anno cento scudi alla priora del monastero per detto effetto, e questo se nel tempo della mia morte io (non) glielo havessi assigniato in vita mia &
Item lascio che il mio erede (non) havendo io saldato i Conti agli artisti che hanno lavorato al monastero di Regina Celi et restando di havere qualche cosa sia obligato di sodisfarli con li frutti della mia eredita quando (non) si trovasse denaro dal ritratto delle gioie ò pure (non) si trovassero in essere dette gioie nel punto della mia morte &
Item lascio che il mio erede se (non) saranno da me state erette quattro Capellanie nella chiesa di Regina Celi di valore chiasceduna che prenda ogni anno cinquanta scudi per capellano; esso mio erede debbia farlle con fare dare tanti luogi di monti à questo effetto accio stiano per questo pagamento obligando i Capellani a celebrarvi in detta chiesa è questi doi ne debbiano provvedere le monache et priora e doi il mio erede: et li logi di monti siano della mia eredita: et cio si fara dall' mio erede in caso che (non) l'habbia eretto

//144 recto

io in vita mia &
Item lascio che il mio erede dia ogni Anno sessanta scudi alle Monache di Regina celi, accio possino Comprare le cere et farmi dire duecento messe ogni anno in infinitum il giorno del mio

TESTAMENTO DI ANNA COLONNA

aniversario: quando si celebreranno nella detta chiesa di Regina celi e questi sessanta scudi li dara il mio erede se io (non) l'havero lasciati alla mia morte quando si fara loco à questo mio testamento &

Il mio corpo quando l'Anima ne sara separata voglio che dalla mie donne che si trovaranno al mio servitio sia vestito proibendoli (espressamente) di lavarlllo per evitare che (non) debbiano vedermi Ma con ogni modestia mi vestano con veste una di sotto et una di sopra conforme lasciaro notato et in capo mi mettano un velo negro con la Corona alle mano et il mio Crocifisso di legno dipinto; in Mano collocato sopra al petto et dalle dette donne sia il mio corpo accomodato nella Cassa fatta à questo effetto et coperta con un taffettano doppio l'ore debite sia inchiodata la Cassa e mandata senza pompa in una Carozza alla chiesa di Regina Celi dove le monache mi doveranno fare il funerale in detta chiesa e Convento fabricata e fondata da me nella Cui chiesa ò fatta la mia

//144 verso

tomba et Cassa di Marmo accio ivi sia posto il mio Corpo con la cassa di legno senza che sia il mio Cadavero esposto in luogo alcuno Ma gli offitij si facciano Come ò detto in detta chiesa dalle mie monache e frati della scala senza pompa Ma (modestamente) conforme sara giudicato dalli SS.^{ri} miei figli et infrascritti esecutori testamentarij &

E venendo il Caso, che io morissi fuori di Roma voglio che il mio Cadavero sia subito trasportato in Roma et sepolto in detta chiesa Conforme ò detto di sopra &

Item lascio alla Sig.^{ra} Giovanna Colonna di gaeta della Casa di Roviano che mi àssetito nel' mio servitio per lo spazio di venti anni et e venuta Con me in francia: lascio che se le dia dal mio erede la parte in vita sua di pane e vino che sono 4 pagniotte et un Boccale di vino et l'abitatione di una Casetta Contigua al Palazzo del olmo di sig.ⁱ miei fratelli quale Casetta e mia Comprata da mè se in caso che fare detti sig.^{ri} ben che attaccata alla Cantonata di detto palazzo (Istessa) li sia data per sua abitatione sua vita durante

//145 recto

li lascio che essa sia vestita di scoroccio conforme la sua qualità e la serva; li lascio il letto suo tutto fornito et uno per la serva contano letti 2 di noce, de 4 sedie di corame pavonaze con li braccioli e 6 piccole pure pavonazze quatro para di lenzuola sottili e due para grosse; delle mie camiscie piu nove vente e trenta salviette di quelle fatte in casa e sei tovaglie di tavola di quelle fatte in casa e darlle le mie veste nere che sono da vedova doti le tria suore à caserta da lei tra estate et invernata (numero) sei: lascio che il mio erede li dia sua vita durante scudi dieci il mese et questo per l'obbligo che li tengo per esser andata la dove che li miei figlioli fugirono in ambasce in francia Con loro et per cio essa si ricordera del anima mia. &

Item lascio a Teodora spezza da palestrina mia zitella scudi cinquecento se si trovera al detto mio servitio al tempo che sara fatto loco a questo mio (testamento) e questi pro una volta tanto e per il patto fatto con il padre di darlli + cento scudi tali doppo dieci anni di servitio quali intendo (non) possa pretendere niente val questo che sono per quello ben che (non) mi habbia ancora servito 10 anni. li lascio pro una vice li scudi 500 sudetti che sino per sua dote se possano servire se (non) per lei li lascio diece camiscie mie delle nove et il

//145 verso

TESTAMENTO DI ANNA COLONNA

letto che lei dorme tutto fornito con sue para di lenzola delle donne chille buone et le mie scarpe carbone scarpini sotto calzoni e veste di riverso rosso e sottanelle di seta si debbia spartire tanti per ciascheduna tra lei Angela serracci Bartolomea pompei e Silvia citagnia &

Item lascio ad Angela serracci da valle corse^{iv} zitella scudi cinquecento che debbia servire per sua dote; il letto che dorme tutto fornito e due para di lenzuola della donne e diece camiscie delle mie piu nove e tutte trovandosi al mio servitio &

Item lascio a Bartolomea pompei dalla scurcola^v scudi trecento moneta per sua dote como per poliza fatta con suoi fratelli doppo il servitio di 10 anni ben che (non) siano feniti e questo li lascio se si trovera alla mia morte in mio servitio li lascio per ogni pretentia che potesse havere per detta poliza di tutto il lino conforme alle altre 2 para di lenzuola delle donne buone e diece camiscie mie piu nove &

Item lascio à Silvia citagni da tivoli^{vi} che e tanto che sta al mio servitio scudi doi cento et il letto come alle altre et diece mie camiscie se la sudetta zitella si trovera al mio servitio &

//146 recto

Item lascio à Madonna Artemisia sassi da pelestrina^{vii} scudi trenta por una vice tantum essendo stata salariata tutto il tempo che e stata in casa mia (non) essendo piu di tre anni li lascio il letto servito come sopra due para di lenzuola delle donne delle piu buone e sei camiscie mie et che se li faccia fare la quarantina et sia vestita di corroccio (solo) se si trovera al mio servitio &

Item lascio a madonna Maria di san marino^{viii} che serve la sig.^{ra} giovanna scudi dieci essendo stata salariata per tutti li sei anni che à servito li lascio che sia vestita di corroccio et che faccia la quarantena se si trovera al mio servitio &

Item lascio à flaminio guerrieri mio mircinato che mi à servito tredici anni et e venuto meco in francia il vestito da gentilhuomo et la quarantena con il salario che io li do per detto mese di quarantina e cento scudi l'anno sua vita durante restando al servitio del sig.^r priore mio figliolo Ma esso mostrandosi con altri che (non) sia questo ò altri dei miei sig.^{ri} figlioli; se li dia ducento scudi pro una vice tantum et in caso di infermita che non potesse servire se li dia li cento scudi ò che il sig.^{re} priore (non) lo volesse li diasi nel caso il mio erede solo scudi cinquanta l'anno; et (non) trovandosi al mio servitio in tempo che sara fatto luogo à questo mio (testamento) il mio erede (non) sia obligato di darlli altro

//146 verso

se non cento scudi pro una vice tantum &

Item lascio à Rocco Bella mano che mi à servito trenta anni che sia vestito di coruccio come agli gentilhuomini et abbia la quarantina et il salario per quel mese et il mio erede sia obligato sua vita durante darlli cento scudi l'anno et se esso vuol stare in Roma li se dia la casetta che sta attaccata all' mio casino alla Longara per sua abitazione ò pure un paro di stanze et altre comodita nella casetta della pilota dove stava la sig.^{ra} giovanna et in tal caso se li dia letto fornito con lenzola e duie coperte &

Item lascio à Giovan Domenico Angelonio da nerola^{ix} in sabina mio computista quale mi à servito fedelmente per lo spatio di dodici anni nella mia Casa (non) solo nella computistaria Ma per mastro di Casa come anche in tutta la Casa del sig.^r Priore mio figlio Con ogni fede et

TESTAMENTO DI ANNA COLONNA

sinceramente per ricognitione di tanto fedel servitio (non) havendoli io in mia vita potuto dare nessun aiuto ne sollievo eccetuato il salario ordinario ora per (non) essere tacciata di ingrata a presso a Dio et agli huomini Comando al mio erede che sua vita durante li dia dugento cinquanta scudi annui: et se esso morira con figlioli

//147 recto

possa pro una vice tantum testare à favore di essi li dugento scudi quali li sarno dal mio erede messi in due luoghi di monti à questo effetto et (non) havendo figlioli possa listesso Gio: domenico testalli per l'anima sua et il frutto di detti due luoghi de monti debbia il detto Gio: domenico multiplicarlli ogni due anni à suo favore et che esso ne sia padrone ò per suoi figlioli ò per se stesso di detto frutto e multiplico; e venendo il caso che esso seguitasse il servitio del sig.^r Priore mio figlio io lascio che sia suo il letto che gode tutto fornito lascio che sia vestito di coroccio conforme agli altri gentilhuomini et goda la quarantina et salario di detto mese e volendo stare in Roma che se possa havere stanze nella mia casetta al palazzo del olmo attaccata et dove stava la sig.^{ra} giovanna e questo sua vita durante &

Item lascio à Belardina niccasi della famiglia che si eritirata à casa sua trenta sei scudi lanno sua vita durante &

Item lascio scudi mille alla sig.^{ra} Lanora simoncella che sono li medesimi che lei à con me à cambio quale (non) volendo il mio erede piu tenere li potra restituire in dieci logi di monti Camerali et mentre lei vivera li si dia dal mio erede li dieci scudi il mese che io li do adesso &

//147 verso

Item e per che à tutti li servitori di mia Casa io desidero di giovare per gratitudine lascio che fra parti si dispenzia scudi dugento (non) entrandoci dentro desiderio mio Cuoco al quale lascio sessanta scudi 60
ne il mio decano che e Francesco da marino che li lascio cento scudi 100
ne Pavolo mio cochiero che li lascio altri scudi sessanta 60
ne anacleto che e mio credenziero e spenditore che li lascio 60
a quali trovandosi al mio servitio nel tempo della mia morte lascio à tutti il sopra detto Ma chi (non) vi sara (non) li lascio cosa alcuna gli altri dugento si debino dividere pro rata come ad angelo (sbondella) et cavalcante borgognione che sono piu antichi un poco piu degli altri et il Resto pro rata a tutti conforme stato dichiarato dal mio erede (non) intendendo che ci entrano le donne &

Item lascio à tutti la quarantina et il vestito di Coroccio conforme la loro qualita &

//150 recto

Item riconoscendomi io molto tenuta al cortese assistenza che mi presto monsig.^{or} ferentilli nella mia travagliata vedovanza che feci in Roma quando i miei Sig.ⁿⁱ consorte et figlioli fugirono in francia non havendo io altro che della casa di cotesti miei sig.ⁿⁱ mi assistesse in tanti travagli quanti furono quelli et per obligo di gratitude (non) ò mai potuto farlli dimostratione alcuna di cortesia né ad esso né à suoi per tanto per (non) morire con questa taccia d'ingrata lascio che il mio erede sia obbligato di dare per una volta scudi mille edugento a chi delle nipote di detto

TESTAMENTO DI ANNA COLONNA

monsign.^r si voria monachare in nel monastero di Regina Celi da me fondato e fabricato e questi mille 200 scudi seli daranno per una sola volta é delli frutti della mia eredita; A detto monsig.^r acciò si ricordi del Anima mia li lascio una Madonna in tavola radica che à nella guancia una machia per divotione^x che era di pio quinto con cornice d'ebano negro &

Item Al Sig.^r Carlo benedetto gaetano^{xi} per segno di gratitudine della assistenza che mi à prestato et accio preghi per l'anima mia li lascio un quadro di mano di guido Reni di una Santa Maria Madalena in tela testa di imperatore sopracornice indorata accio se la goda per mia memoria &

//150 verso

Item al Sig.^r Cavaliere fra ettorre monte marte^{xii} se per segno di gratitudine per l'assistenza che mi a prestato li lascio un quadro di uno sposalitio di S.ta Caterina vergine e martire di mano del guercino da cento^{xiii} sopra la tela testa d'imperatore con cornice indorata accio si ricordi del anima mia &

Item al Sig.^r Hipolito mozani mio scalco per segno di amorevolezza li lascio un quadro di una Sa.^{ta} Agata in tela con cornice dorata &

Item All'emine.^{mo} et Rev.^{mo} Sig.^r Cardinal Colonna^{xiv} mio sign.^{re} fratello lascio raccomandata l'anima mia et per segno di osservanza verso la sua persona accio si ricordi di me li lascio un cristo d'argento legato alla Colonna Con il piede di ebano negro lavorato d'argento con sua cassa di corame &

Item Al Ecc.^{mo} Sig.^r D. Marc' Antonio Colonna^{xv} mio sig.^{re} e fratello lascio in memoria mia uno studiolo all'inglese di piastra d'argento sotto di velluto verde et raso verde &

Item A Monsignore Arcivescovo di Amasia^{xvi} mio fratello in segno di affetto lascio un crocifisso grande dentro un tabernacolo di granatiglia

//151 recto

con due colonne scannellate di granatiglia et il crocifisso e di avolio et ci sono due ape di ottone indorate che me l'ha donato il Cardinale Sa.^{to} Onofrio^{xvii} &

Item Al Sig.^r Prencipe di paliano^{xviii} mio nipote per test.^{nio} di affetto lascio uno specchio grande con cornice d'ebano negro et catene di argento che lo tengaro dentro una cassa coperta di corame rosso &

Item à Don felippo Colonna^{xix} mio diletiss.^{mo} nipote per segno di affetto lascio una croce doro con la fascia et la S. panosa di corona di spine dinnanzi con un grosso diamante in mezzo che sta dentro una cassa di velluto rosso &

Item alle V.ⁱ sig.^{re} monache mie nipoti^{xx} lascio una Corona per una di profumo ad elettione del mio erede &

Item a Donna Vittoria^{xxi} mia nipote lascio per segno di affetto una corona di gioia detta grisolita con fogliette doro et sua cassa di corame &

Item à Donna Lucretia^{xxii} mia nipote lascio una corona di gioie di diacinto con fogliette doro &

//151 verso

TESTAMENTO DI ANNA COLONNA

Item alla Monacha Suor Maria teresa^{xxiii} mia sorella per segno del grande amore che sempre glio portato li lascio una corona di diaspro verde con fogliette doro accio si ricordi di pregare Dio per l'anima mia &

Item alla mia Cariss.^{ma} et Amatiss.^{ma} mia sorella la Madre suor chiara Maria^{xxiv} monacha scalza in Regina celi lascio una corona grossa di lapis lazaro^{xxv} torchino con fogliette doro accio la metta in collo alla madonna di Regina celi [.] le monache pregino Dio per me &

Item lascio alla mia Carissima sig.^{ra} fulvia naro un Cristo alla Colonna dargento con suo piede similmente dargento con figure della portione sicellate accio si ricordi dell anima mia di racomandarlla à dio &

Item lascio All'Emin.^{mo} Sig.^r Cardinal Carlo (Barberini)^{xxvi} mio diletto.^{mo} figliolo la mia benedictione et si come in questa vita l'ho Amato Cordialmente cosi li prometto di fare per tutta l'eternita se Dio mi dara luogo di pace li racomando l'anima mia et lascio sotto la sua protezione il monastero et le monache di Regina Celi fondato da me et lo priego di racomandare

//152 recto

della sua protezione, lascio al sudetto sig.^{or} Cardinal Carlo mio figliolo il casino grande con il giardino che io ò alla Lungara con li doi altri casini che io ò uno detto del pescatore laltro casetta per il giardiniero tutti sussistenti alla Lungara Con tutti li quadri e mobili che vi saranno quali mobili saranno di sua emin.^{za} tra li casini tutti ne li godera sua vita durante quale fenita idio gliela conceda longa voglio che restino del sig.^r Priore^{xxvii} et essendo morto il sig.^r Priore voglio che restino alle monache di Regina celi accio non subito returno faccino alla chlausura si che il sudetto Sig.^r cardinale mio figlio sara uso fruttuario sua vita durante; Item lascio al detto sig.^r Cardinal Carlo mio figliolo doi forzieri di Cordonato rosso grandi pieni di Biancheria nova et salviette di fiandra nove Item lascio Al sudetto Sig.^r Cardinal Carlo mio figliolo una Madonna con il Bambino in piede e San geromino di mano di pietro perugino sopra à tavola che me lo dono il cardinale (Santo) Onofrio Con Cornice di noce profilata doro Item lascio al sudetto Cardinale Carlo delli miei arazzi doi Cammere piccole Item lascio al sudetto Cardinale Carlo doi anelli che [*illegibile*] da sua eminenza Jtem lascio

//152 verso

al cardinal Carlo l' Ameta di quelli pochi argenti che si trovassero alla mia morte Item lascio al Cardinal Carlo un Cortinaggio mio di velluto pavonazzo novo con frangia alla francesa altro compro da me dal Cardinale Mazarino Santa cecilia. Item lascio al Cardinal Carlo un vaso di Carozza mio di velluto nero di fora di panno nero Item lascio al Cardinal Carlo la monta à sei de miei fregioni pregandolo ad accettare l'affetto che io li porto se (non) sono cose come io vorrei mancando dal potere &

Item lascio al Cardinal Carlo l'anello grosso di diamante che quello con il quale io sono stata sposata accio se lo tenga sua vita durante et poi lo lasci alla eredita di casa barberina &

Item lascio al sig.^r Principe di palestrina^{xxviii} mio Diletto.^{mo} figliolo la mia benedictione et havendoli io donato in tempo del' suo matrimonio tutte le gioie donatemi dal sig.^r

Contestabile^{xxix} mio Padre ascendente alla somma di scudi dodicimila cosi stimate da quando

TESTAMENTO DI ANNA COLONNA

mio Padre me le diede; ora si contentasse di quelle quali saranno sue libere senza sottometerle alla primogenitura et fideo Commisso di Casa barberini ma potra disporne come vorra & Item alla Sig.^{ra} Prencipessa di pelestrina^{xxx} mia (diletta nuora)

//153 recto

lascio una Crocettina di diamanti legata alla francese senza foglia per segno di amorevolezza accio se ricordi dell Anima mia &

Lascio per prelegato al mio Dilettiss.^{mo} et Amato figlio figliolo d. niccolo Barberini gran priore di Roma Il mio Casino alla Salita di santo onofrio con il giardino similmente alla salita di santo Honofrio con questo peso che morendo senza legittimi eredi voglio che vada al Cardinal Carlo et (non) essendo vivo il Cardinal Carlo voglio che vadi al Prencipe di pelestrina et (non) essendo vivi nessuno di loro voglio che resti il detto Casino alle monache et monastero di Regina celi; Item lascio parimente per prelegato al mio sudetto dilettiss.^{mo} figliolo tutti li miei Argenti, cioè dividendoli per Ameta l'Ametà ad esso et l'altra al Cardinal Carlo parimente mio figliolo Item lascio parimente per prelegato al sudetto mio figliolo dilettiss.^{mo} tutti gli altri miei mobili eccettuati quelli che ò lasciati ad altri di sopra et al Cardinal Carlo: e quanto alla Biancheria della mia persona et veste si daranno le dette alle mie donne e l'altre ne dara per amor di Dio à povere donne et del resto (che non haverò) disposto lascio per prelegato

//153 verso

come ò detto al sudetto mio diletti.^{mo} figliolo D. niccolo con facultà di poterli alienare parte ò in tutto à suo arbitrio con dichiarazione che (non) si debbia computare ò calcolare nella portione della sua legittima e caso che egli venisse à morte et le cose sudette (non) fussero distrutte ò consumate totalmente voglio che pervengano al'Em.^{mo} Cardinal Carlo mio dilettiss.^{mo} figliolo (parimente) &

Instituisco heredi nella loro legitima li SS.^{ri} Cardinal Carlo eminentiss.^{mo} l'ecc.^{mo} Sig.^r (Prencipe) di pelestrina l'ecc.^{mo} Sig.^r D. niccolo gran priore di Roma miei dilettiss.^{mi} figliuoli nel miglior modo che posso è devo; Lascio alla Serenissima Sig.^{ra} Duchessa di modena Lucretia Barberini^{xxxi} mia dilettiss.^{ma} figliuola una gioia doro tempestate di diamantini con un christo doro legato ad una Colonna et in memoria dell affetto che glio portato et in questo l'instituisco per ogni ragione di legittima in ogni miglior modo che posso e devo &

Nel rimanente della mia heredita universali heredi jnstituisco e sostituisco li sodetti SS.^{ri} miei figlioli nel modo infrascritto cioe

//154 recto

In primo luogo il mio Dilettissimo et Caro niccolò mio figliolo Al quale benedico et per mille volte prego Dio che lo benedica per l'affetto che mi à portato; per l'assistenza che mi à prestata in tutta la mia vedovita per le lagrime con che à accompagniate le miei travagli doppo la morte del Prencipe suo padre havendolo obedito di stantiare con me et finalm.^{te} per la Confidenza havuta in me di farmi sua tutrice e Curatrice per tutti queste cose et per la Sua bonta lo lascio in primo luogo herede della

TESTAMENTO DI ANNA COLONNA

mia heredita: Dandoli facolta [*cancellato*] che li bisognera di alienare detta heredita in tutta la somma che bisognera oltre la Sua legitima per Comprare l'offitio di chierico di Camera Auditorato di Camera o Tesaurierato di Camera Apostolica; Non volendo che per altro effetto possa alienarsene ne parte ne tutta solo in caso che esso Don niccolo mio figliolo havesse figlioli legitimi et naturali di legitimo matrimonio nati et procreati in tal caso voglio che ne possano essere padroni et eredi i suoi figlioli come ò detto di sopra Ma morendo senza figlioli in 2° luogo doppo la morte di Don niccolo

//154 verso

sudetto chiamo l'Em.^{mo} Sig.^r Cardinal Carllo parimente mio diletissimo figliolo & In 3° luogo doppo la morte dell'Emin.^{mo} Cardinal CarLlo mio figliolo chiamo l'Ecc.^{mo} S.^r Principe di Pelestrina parimente mio diletiss.^{mo} figliolo e questo ordine successivo lo fo per provvedere a chi à di presente minor commodita di potere sostenere il suo grado. &

Prohibisco l'alientione à ciascheduno degli heredi instituiti et sostituiti, etiam latiss.^{me} sumpto vocabulo; (fuor che nell caso espresso di sopra) sotto pena di Cader subito dal Comodo di detta heredità e divolver all'altro chiamato ò sostituto: et (non) essendoci allhora chiamo li qui di sotto scritti conforme disporro; et affine che tutta l'heredità sudetta pervenga interamente alli chiamati di sopra e sostituiti infrascritti Prohibisco le detrattioni di trebilianica falcidia et ogni altro in ogni miglior modo es&

Mancando tutti li sodetti et figli de figli del ecc.^{mo} D. niccolo se gli havera

//155 recto

et essendo nonche mancanti li Primi chiamati come sopra voglio che la detta mia heredita vada ai figli Primo geniti et A loro figli e discendenti in infinito che fara Capo della Casa Colonna dove io discendo Con questo pero che se venisse il Caso che una donna di detta Casa Colonna fusse erede et si trovasse maritata in altra famiglia et si dovesse dividere la Casa All hora (non) intendo che possano i figli di quella heridare et in tal caso chiamo i figlioli discendenti da quel ceppo di Casa Colonna che mio Padre D. felippo Colonna chiama nel suo testamento et i figlioli quelli chiamo à questa mia eredità (Non) essendoci figli maschi legitimi et naturali nati di legitimo matrimonio del ceppo della mia Casa donde io discendo questi chiamo in infinito nella Conformita di quello che à disposto la gloriosa memoria di D. felippo mio Padre escludendo sempre le femine quali

//155 verso

non ereditano li conti di Roma nel resto in tal caso metto questa mia eredita totalmente alla dispositione fatta da mio Padre nel suo (testamento) &

Ma venendo il caso che mancassero tutti li Primi da me chiamati come sopra escludendo sempre le figlie femine di nicolo et figli de suoi figli in infinito sempre siano Come dico escluse le femine; Mancando questa casa che Dio (non) voglia chiamo come dico la linea masculina della mia Casa paterna et figli de figli maschi in infinito. E mancando quella chiamo come ò detto li figli de figli maschi escludendo le femine di quel ceppo di casa Colonna che Don felippo mio padre chiama e questo lo fo per la gratitudine che devo al mio sangue; quale se fosse fenito Jn tal Caso chiamo li figli maschi e figli de figli maschi della Duchessa di modena mia figlia da lei nati escludendo sempre le femine in modo tale che le

TESTAMENTO DI ANNA COLONNA

//156 recto

femmine (non) possino mai per modo alcuno ereditare &
Esecutori testamentarij eleggo et Prego che siano gli emen.^{mi} SS.^{ri} Cardinal Colonna mio fratello et
l'Emin.^{mo} Cardinal mio figliolo quali infrascritti prego di fare che con ogni puntualità si eseguisca
quanto io dispongo et che si dia presta esecuzione alli miei legati che ne incarico la loro Conscienza
et in spetie di farmi celebrare le messe che lascio mi siano dette doppo la mia morte: et cosi anche
tutti li miei legati Aggiungendo di piu che il mio erede voglio che faccia inventariare la mia Robba
cioe quella che li restera doppo eseguiti li legati dandoli facolta di scriverci quello che lui verra
essendo egli il Padrone; Così prego li sudetti miei esecutori alli quali prego di perdonarmi
l'incomodo per che non havendo io cosa piu cara di fratello e figliolo quali mi da loro Emin.^{mi} di
loro ò presa confidenza et di piu li prego che per eseguire tutto

//156 verso

con piu pressezza e puntualita facciano che in eseguirsi vi sia anche chiamato Monsig.^r ferentilli al
quale io Confido per la sua bonta Pregandoli instanteme.^{te} che il mio cadavero sia seppellito
unicamente nella tomba fatta da me nel mio monastero et si che io morissi fuori si fara trasportare
et si Monsig.^r ferentilli ò detto il modo che sara di fare che il mio corpo sia dispuso dalla terra di
campo tanto che prenolo fa accio restando lossa si possano seppellire nella mia tomba della chiesa
di Regina celi di tanto li priego instantemente in in sacribus christi che se idio mi da loco di pace io
mi ricordero di chiedere patronati gratit.^{am} all'Eminenze loro &
Per ultimo annullo qualsivoglia altro testamento da me fatto in qualsivoglia tempo et loco
dichiarando che tutti annullo casso e voglio che (non) siano validi ne mai

//157 recto

fussero da me stati fatti dichiarando cosi essere la mia volonta &
Questo solo voglio che sia la mia ultima volonta e testamento et se (non) valesse per forma di
testamento voglio et intendo che sia la mia ultima e certa volonta et per cio l'ho scritta e sotto scritta
tutta di mia propria mano et sigillata con cinque sigilli di cera di spagnia nera con l'arme mia l'ho
consegniato cosi sigillato in mano al rigniano notaro Capitolino oggi à di 28 di giugno 1656 vigilia
di san Pietro capo della chiesa Santa Catholica Romana.
*Io Anna Colonna Barberini prefetessa di Roma ò scritto e sotto il presente testamento et mia
volonta nel' mio solito palazzo della mia abitazione chiamato il Palazzo del olmo de Sig.^{ri}
Colonnesei giorno et anno sudetto*

- ⁱ Michelangelo Buonarroti (*Caprese 6.3.1475 +Roma 18.2.1564) fu sepolto provvisoriamente nella Chiesa dei SS. Apostoli. La Chiesa fu riedificata dopo un grave terremoto da papa Martino V Colonna (1417-1431) in concomitanza della costruzione dell'adiacente palazzo di famiglia. Il successivo 10 marzo 1564 il corpo dell'artista fu trasferito dal nipote Leonardo a Firenze, nascosto in una balla di mercanzia, e depositato nella Cappella dell'Assunta fino al 12, giorno in cui venne trasportato nella chiesa di Santa Croce ove riposa ancora oggi. Nella chiesa dei SS. XII Apostoli fu eretto da papa Pio IV un monumento in suo onore che lo rappresenta mentre lavora e reca l'iscrizione "Tanto nomini nullum par elogium" - per un simile nome nessuna lode è adeguata.
- ⁱⁱ Francesco Contini (*1599 +1669), architetto attivo a Roma, subì l'influsso del Borromini. Tra le sue opere si segnala la trasformazione della casa Barberini ai Giubbonari (atrio e vestibolo ovale della scala)
- ⁱⁱⁱ Pietrasanta è un comune della Toscana in provincia di Lucca
- ^{iv} Vallecorsa è un comune del Lazio in provincia di Frosinone.
- ^v Sgurgola è un comune del Lazio in provincia di Frosinone
- ^{vi} Tivoli è un comune del Lazio in provincia di Roma
- ^{vii} Palestrina è un comune del Lazio in provincia di Roma
- ^{viii} Monte San Marino è una frazione del comune di Alatri, nel Lazio, in provincia di Frosinone
- ^{ix} Nerola è un comune del Lazio in provincia di Roma; nel 1644 venne ceduto ai Barberini insieme a Montelibretti
- ^x A Cosenza è conservata la Madonna del Pilerio che, come riporta la tradizione, salvò i consentini dalla terribile pestilenza del 1602 e dal terremoto del 1783. che reca una macchia sulla guancia, segno che la Vergine attrasse su se stessa il morbo liberandone i suoi devoti.
- ^{xi} Carlo Benedetto Caetani (+28.7.1688), Cavaliere di Malta (1633), Signore di Alvignano.
- ^{xii} Ettore di Montmartre. Si riferisce al monastero francese di Montmartre dove Ignazio da Loyola fondò nel 1534 la Compagnia di Gesù.
- ^{xiii} Giovanni Francesco Barbieri detto il Guercino (*Cento 1591 +Bologna 1666), la tela "Il matrimonio mistico di Santa Caterina" è attualmente di proprietà della Cassa di Risparmio di Cento (FE)
- ^{xiv} Girolamo Colonna (*23.3.1604, +Finale Ligure 4.9.1666), Vescovo di Tuscolo ed Albano 7.2.1627, Cardinale e Arcivescovo di Bologna (30.8.1643-1644) (con il titolo di Sant'Agnese in Agone 28.2.1628, Santa Maria in Cosmedin 27.6.1639, Sant'Angelo in Pescheria 14.3.1644, Sant'Eustacchio 12.12.1644, San Silvestro in Capite 23.9.1652, Santa Maria in Trastevere 9.6.1653, San Lorenzo in Lucina 21.4.1659), Vescovo di Frascati 21.11.1661, Arcipresbitero del Laterano, 7° Duca e Principe di Paliano, Gran Connestabile del Regno di Napoli, 5° Duca di Tagliacozzo, Duca di Marino, Conte di Ceccano, Marchese di Cave, Signore di Genazzano, Anticoli, Vico, Giuliano, Collepardo, Morulo, Piglio, Pofi, Ripi, Rocca di Cave, Rocca di Papa etc. (1639-66), cavaliere dell'Ordine del Vello d'Oro. Fratello di Anna.
- ^{xv} Marcantonio V Colonna (*Palermo 9.11.1603, +Roma 12.1.1655), 8° Duca e Principe di Paliano, associato a Girolamo 1639, Principe di Castiglione, Duca di Miraglia, Marchese di Giuliano, Barone di Santa Caterina nel Regno di Sicilia per nomina maritale, +Roma 20.1.1659; sposa a Palermo 25.4.1629 Donna Isabella Gieoni e Cardona, figlia ed erede di Don Lorenzo Principe di Castiglione, Duca di Miraglia e Marchese di Giuliano, Signore di Aydone, Burgio, Contessa, Valcorrente, Coltumaro, Val di Demone e Val di Mazzara, e di Antonia Avarna Baroness di Santa Caterina. Fratello di Anna.
- ^{xvi} Carlo Colonna *1607, +Roma 18.11.1686), chiamato Duca di Marsi, monaco benedettino col nome di fra' Egidio, Arcivescovo di Amasia 1643, Patriarca di Gerusalemme 1638. Fratello di Anna.
- ^{xvii} Marcello Barberini noto come "Cardinale Sant'Onofrio" (* Firenze 18.11.1569 + Roma 10.12.1646), monaco cappuccino "fra' Antonio" dal 1592, Guardiano del convento di San Gimignano, creato Cardinale il 7.10.1624 (con il titolo di Sant'Onofrio il 13.11.1624 e Santa Maria in Trastevere il 26.5.1642), Vescovo eletto di Senigallia 26.1.1625/11.12.1628, Presidente del Tribunale Supremo della Sacra Congregazione della Romana e Universale Inquisizione dal 1629, Bibliotecario di Santa Romana Chiesa dal 1633, Gran Penitenziere dal 1633, Provicario Generale di Roma. Fratello di Carlo, padre di Taddeo, e zio acquisito di Anna.
- ^{xviii} Lorenzo Onofrio I Colonna (*Roma 1637, +Roma 15.4.1689), 8° Duca e Principe di Paliano, Gran Connestabile del Regno di Napoli, Principe di Castiglione (1655), 7° Duca di Tagliacozzo, Duca di Marino, Duca di Miraglia, Marchese di Giuliano, Marchese di Cave, Conte di Ceccano, Barone di Santa Caterina, Signore di Genazzano, Anticoli, Castro etc. (1659-89), Viceré di Aragona nel 1678, Reggente in Napoli 1689, Cavaliere dell'Ordine del Vello d'Oro nel 1689, ; sposa a Parigi 15.4.1661 (separato) Maria Mancini, figlia del Barone Romano Michele Lorenzo Mancini 1° Duca di Nevers e Rethel e della Nobile Gironima Mazzarino (*Roma 1639, +Pisa 11.5.1716), nipote del Cardinal Giulio Mazzarino. Figlio del fratello di Anna, Marcantonio V Colonna, è suo nipote.
- ^{xix} Filippo Colonna (*Roma 1642, +Roma 20.4.1686), Principe di Sonnino e Galatro; sposa a Roma il 18.2.1671 Donna Clelia Cesarini; da lui inizia il ramo Colonna di Stigliano. Figlio del fratello di Anna, Marcantonio V Colonna, è suo nipote.
- ^{xx} Maria Isabella e Maria Girolama Colonna. Figlie del fratello di Anna, Marcantonio V Colonna, sono sue nipoti.
- ^{xxi} Potrebbe riferirsi ad Anna Colonna (*Guisa 7.4.1631, +30.6.1689), sposa nel 24.2.1653 di Don Paolo Vincenzo Spinola 3° Marchese de los Balbases e 2° Duca di San Severino e Sesto, figlia del fratello di Anna, Marcantonio V Colonna, e sorella di Maria Isabella e Maria Girolama (rif. <http://genealogy.euweb.cz/italy/colonna2.html>).
- ^{xxii} Lucrezia Colonna (*Roma 17.3.1644 +Roma 8.8.1716), sposa in prime nozze Don Stefano Colonna Duca di Bassanello e Principe di Galliciano; in seconde nozze, nel 1677, Don Giuseppe Lotario Conti (*3.10.1651,+1719) Duca di Guadagnolo e Principe Assistente al Soglio Pontificio. Figlia del fratello di Anna, Marcantonio V Colonna,

è sua nipote.

- ^{xxiii} Maria Teresa Colonna, monaca in Regina Coeli a Roma. Sorella di Anna.
- ^{xxiv} Vittoria Giovanna Colonna (11.4.1610-22.8.1675), il 4.10.1628 si fece monaca carmelitana scalza nel monastero di S. Egidio col nome di suor Chiara Maria della Passione, il corteo che l'accompagnava, per volere del padre, era imponente e solenne come per un matrimonio. Ad aprile 1657 fu eletta prima Superiora del nuovo Monastero di Regina Coeli. Sorella di Anna.
- ^{xxv} lapislazzulo
- ^{xxvi} Carlo Barberini (* Roma 1.6.1630 + ivi 11.10.1704), Nobile Romano, Patrizio Veneto e Patrizio Genovese; Cardinale Diacono dal 23.6.1653 (Diacono di San Cesareo in Palatio 18.8.1653 e 14.11.1667, Sant'Angelo in Pescheria 30.8.1660, Santa Maria in Cosmedin 2.12.1675, Cardinale Prete con il titolo di Santa Maria della Pace 2.12.1675, San Lorenzo in Lucina 30.8.1685, poi Cardinale Protoprete), fu l'ultimo Prefetto di Roma nominato nel giugno 1653, Arciprete della Basilica di San Pietro in Vaticano e Procamerlengo di Santa Romana Chiesa, Prefetto della Sacra Congregazione della Propaganda Fide dal 17.7.1698, Legato a latere a Napoli nel 1702. Figlio di Anna.
- ^{xxvii} Nicolò Maria Barberini (*1635 +1699), Nobile Romano, Patrizio Veneto e Patrizio Genovese, Gran Priore dell'Ordine dei Cavalieri di Malta a Roma, monaco carmelitano scalzo con il nome di fra' Nicolò Maria dello Spirito Santo nel Convento di Santa Teresa a Napoli e poi nel Monastero di Santa Maria della Vittoria di Roma. Figlio di Anna.
- ^{xxviii} Maffeo Barberini (*Roma 19.8.1631 + 28.11.1685), 4° Principe di Palestrina, 3° Duca di Montelibretti, 3° Duca di Monterotondo, 3° Marchese di Corese, Signore di Capranica Prenestina, Monte Castel San Pietro, Castelvecchio e Anticoli dal 1647, Nobile Romano e Patrizio Genovese; Patrizio Veneto dal 1652; compra all'asta il feudo di Torre Annunziata nel 1662, Cavaliere dell'Ordine del Toson d'Oro dal 1668; sposa a Roma il 15.6.1653 Donna Olimpia Giustiniani (*18.5.1641,+27/12/1729(, figlia di Don Andrea 1° Principe di Bassano e di Donna Maria Flaminia Pamphili dei Principi di San Martino al Cimino. Figlio di Anna.
- ^{xxix} Filippo I Colonna (*1578 +Roma 11.4.1639) 6° Duca e Principe di Paliano, Gran Connestabile del Regno di Napoli, IV Duca di Tagliacozzo, Conte di Ceccano, Marchese di Cave, Signore di Genazzano, Anticoli, Castro, Collepardo, Morulo, Piglio, Vico, Rocca di Papa, Rocca di Cave, ecc. (1611-39), Marchese di Pratica (1625); sposa nel 1597 Lucrezia Tomacelli. Padre di Anna.
- ^{xxx} Olimpia Giustiniani (* Roma 18.5.1641 + Roma 27.12.1729), figlia di Don Andrea 1° Principe di Bassano e di Donna Maria Flaminia Pamphili dei Principi di San Martino al Cimino. Sposa il figlio Maffeo ed è la nuora di Anna.
- ^{xxxi} Lucrezia Barberini (* Roma 1632 + ivi 24.8.1699), Nobile Romana e Patrizia Veneta, sposa a Loreto il 25.2.1654 Francesco I d'Este (*6.9.1610,+14.10.1658) Duca sovrano di Modena e Reggio